

Ci hai fatti per Te, Signore,
e il nostro cuore non ha pace
finché non riposa in Te...
Ho imparato ad amarti tardi,
O Bellezza, allo stesso tempo così antica
e allo stesso tempo così nuova.

(sant'Agostino)



O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà. Amen.

(San Francesco innanzi al Crocifisso)

*"Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.
Tutto passa, solo Dio non cambia.
La pazienza ottiene tutto.
Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta!
Il tuo desiderio sia vedere Dio,
il tuo timore, perderlo,
il tuo dolore, non possederlo,
la tua gioia sia ciò che può portarti verso di lui
e vivrai in una grande pace".*

(santa Teresa d'Avila)



Chi sa il Crocifisso sa tutto!

(Santa Vincenza Gerosa)

Non bisogna scoraggiarsi,
perché se nell'anima vi è il continuo sforzo di migliorare,
alla fine il Signore la premia facendo fiorire in lei
ad un tratto tutte le virtù come in un giardino fiorito.

(san Pio da Pietralcina)



**DIOCESI
DI
CONCORDIA-PORDENONE**



"IO SONO LA PORTA"



Celebrare la misericordia
*Guida alla preghiera personale
nelle chiese giubilari*



Caro pellegrino,
a nome della nostra Comunità cristiana ti diamo
il benvenuto in questa chiesa, che il nostro
Vescovo Giuseppe ha eletto a "chiesa giubilare".
Se giunto qui non è solo per tua volontà, ma
soprattutto perché - in un misterioso disegno -
hai risposto al Signore che ti ha chiamato: "ti
attirerò nel deserto e parlerò al tuo cuore". E ora sei qui,
per metterti in ascolto di Colui che ti ha attratto a sé.

Per vivere con frutto questo momento di preghiera, ti
suggeriamo alcune tappe affinché la tua sosta possa
trasformarsi in autentica esperienza di misericordia.

Ti consigliamo di uscire dalla chiesa con questa scheda e
di trovarti un luogo appartato e tranquillo per poter
leggere la prima parte. Poi, man mano, tornerai ad
avvicinarti alla chiesa seguendo, per quello che potrai, i
vari passaggi.

Ti auguriamo una buona preghiera e, nel caso volessi
accostarti al sacramento della Confessione/Riconciliazione,
ti invitiamo a guardare agli orari indicati all'ingresso della
chiesa oppure a partecipare alle celebrazioni comunitarie;
purtroppo i parroci non riescono a restare in chiesa tutto il
tempo, in quanto impegnati anche nella pastorale ordinaria
chiede di essere seguita.

Buon cammino!

Aiutami, o Signore,
a far sì che **le mie mani** siano misericordiose
e piene di buone azioni, in modo che io sappia fare
unicamente del bene al prossimo
e prenda su di me lavori più pesanti e più penosi.

Aiutami, o Signore,
a far sì che **i miei piedi** siano misericordiosi,
in modo che io accorra sempre in aiuto del prossimo,
vincendo la mia indolenza e la mia stanchezza (...)

Aiutami, o Signore,
a far sì che **il mio cuore** sia misericordioso,
in modo che partecipi
a tutte le sofferenze del prossimo (...)

Alberghi in me la Tua Misericordia, o mio Signore ...".

(Santa Faustina – Diario nr. 163)

PREGHIERA

O Signore,
desidero trasformarmi tutta
nella Tua Misericordia
ed essere il riflesso vivo di Te.

Aiutami, o Signore,
a far sì che i **miei occhi** siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti
e non giudichi sulla base di apparenze esteriori,
ma sappia scorgere ciò che c'è di bello
nell'anima del mio prossimo e gli sia di aiuto.

Aiutami, o Signore,
a far sì che il **mio udito** sia misericordioso,
che mi chini sulle necessità del mio prossimo,
che le mie orecchie non siano indifferenti ai dolori
ed ai gemiti del mio prossimo.

Aiutami o Signore,
a far sì che la **mia lingua** sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente del prossimo,
ma abbia per ognuno una parola
di conforto e di perdono.

I TAPPA: LA SOSTA

"Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi,
perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!" (Es 3,8)

Lettura personale prima di entrare in chiesa

Uno degli elementi costitutivi del Giubileo - ricorda papa Francesco - è il "*pellegrinaggio*, segno peculiare dell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator... Per raggiungere la Porta Santa ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio.

Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio... Attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi." (Misericordiae Vultus, nr. 14)



«Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo». (Gv 10,9)



Caro pellegrino, in questo momento ti trovi all'esterno della chiesa. Volgi lo sguardo alla Porta che a breve potrai attraversare.

Sosta qualche istante e, illuminato dalla Parola di Dio, tieni presente che quella Porta è Gesù stesso: è Lui che ti invita, è Lui che ti accoglie, è Lui che ti abbraccia! Se ora ti trovi all'esterno, magari nel sagrato, è perché tu prenda coscienza che prima di entrare è importante fermarsi, prendere coscienza di quello che stai facendo.

In fondo il "sagrato" è proprio il luogo di congiunzione tra profano e sacro; tra il ritmo frenetico della vita e il desiderio di sostare nel Signore. Attraversare la Porta non è dunque un gesto qualunque, ma esprime la volontà di lasciarti abbracciare dalla Misericordia del Padre.

Prima di incamminarti, fermati ancora qualche istante a leggere la Parola di Dio: è lei che ti illumina e ti aiuterà a vivere questo momento di grazia. Terminata la lettura, avvicinarti alla Porta pregando le brevi invocazioni che sono proposte dopo il vangelo. Giunto alla Porta, sosta qualche momento in silenzio e, se sarai nella possibilità, mettiti pure in ginocchio: la Porta è Gesù, il volto della misericordia del Padre, che ti accoglie e ti abbraccia!

Dal Vangelo secondo Luca

15,11-24



Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi

dramma della povertà ... La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli ... In base ad esse saremo giudicati" (Misericordiae Vultus nr. 15).

Un'ultima cosa: non limitarti a leggerle o a impararle a memoria (cosa buona e giusta), ma scegline una al mese e ... mettila in pratica.

Nel viverle, scoprirai la gioia che Gesù promette ai suoi amici.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

- *Signore Gesù, mio Dio e mio tutto, abbi pietà di me! (San Francesco)*
- *Gesù, confido in Te! (Santa Faustina)*

Se ti ritieni pronto, comincia il tuo cammino ...
Giunto davanti alla porta, sosta per qualche istante.

III TAPPA: LA PORTA

"Ecco: sto alla porta e busso.

Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (Ap 3,20)



Caro pellegrino, hai varcato la Porta Santa!

Hai accettato di "ascoltare" il Signore che bussava alla porta del tuo cuore; ora lascia che entri nel tuo cuore per portarti la sua Misericordia.

Lasciati amare! Lasciati perdonare dalla sua infinita misericordia! E una volta perdonato, "va', e anche tu fa lo stesso". (cfr Lc 10,37)

Fare cosa, ti domanderai. Diventare misericordioso, come il Padre è misericordioso (Lc 6,36).

Ma come si fa?

Ce lo indica Papa Francesco, richiamando il capitolo 25 del vangelo di Matteo: *"È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di Misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al*

spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

¹³*Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!*

¹⁸*Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". ²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.*



Caro pellegrino,
"ognuno di noi – scrive Papa Francesco nel messaggio ai giovani – è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi, miraggi di felicità, e ha perso tutto.

Ma Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. È un padre paziente, ci aspetta sempre! Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando torniamo a Lui, ci accoglie come figli, nella sua casa, perché non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci, con amore.

E il suo cuore è infesta per ogni figlio che ritorna. È in festa perché è gioia. Dio ha questa gioia quando uno di noi peccatore va da Lui e chiede il suo perdono".

Caro pellegrino, oggi sei tu quel figlio che torna a casa. Tu sai cosa ti ha allontanato dal Padre. Tu sai cosa ti ha spinto a non volgere lo sguardo a quanti ti stavano e ti stanno vicino.

Forse, come il figliol prodigo, anche tu sei giunto oggi cercando mille giustificazioni pur di farti accogliere dal Padre. Ma anche te, come è avvenuto per il figlio minore, il Padre vedrà e ti correrà incontro, ti abbraccerà e farà festa per te e con te.

Nel tuo avvicinarti alla Porta non cercare dunque chissà quali giustificazioni, ma con cuore aperto, lasciati amare dalla Misericordia di Dio.

Sarà questa esperienza a infonderti la gioia e il coraggio per accettare di cambiare vita. Non temere: Dio è con te e ti vuole bene!

II TAPPA: IL PELLEGRINAGGIO

"Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore! Già sono fermi i nostri piedi davanti alle tue porte, Gerusalemme" (Sal 122,1-2)

La gioia del salmista, il suo stupore per trovarsi innanzi alle Porte di Gerusalemme è grande. Così com'è grande la tua gioia, caro pellegrino, nel trovarti innanzi alla Porta Santa della Misericordia!

Vivi intensamente questo momento. Vivilo fidandoti e affidandoti al buon Dio. Fa' in modo che i tuoi passi siano accompagnati da brevi invocazioni che qui di seguito ti suggerisco.

Ricordati: come per il figliol prodigo, questo è il tuo ritorno alla Casa del Padre.



- *Signore Gesù, tu mi scruti e mi conosci: abbi pietà di me! (cfr Sal 138)*
- *Signore, tu che guidi i miei passi: abbi pietà di me! (cfr Sal 23)*
- *Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me peccatore (Mc*
- *Signore, apri le braccia della tua misericordia: abbi pietà di me! (cfr Lc 15)*
- *Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto (sal 71,2)*